



SIGNORINI

Galleria "Giosi,"

Roma via del Babuino n. 70^A

5-13 APRILE 1954

SPESO, una telefonata, e, a sera, Renato Signorini ed io si va in qualche trattoria di Trastevere.

Di solito in un locale dove poter stare in pace l'uno di fronte all'altro, appartenuti. E avviene ogni volta che noi due, inopinatamente, si raggiunga la mezzanotte. Gli è che finita la modesta cena, Signorini ed io, si seguita a nutrirsi: ci si nutre di parole, di fantasie, di idee, di arte. Poi, per giorni e giorni, non ci si vede più. Dove passa Signorini le sue serate? Mi è ignoto. Ho la sensazione di una sua doppia vita: quella dell'uomo di mondo e l'altra quella che io conosco e che sfocia nei nostri duetti, alla tavola di una trattoria di Trastevere. Siamo due vanitosi, lui ed io: ci piace vestire dai sarti di grido, ma a quella tavola di trattoria, pian pianino, caliamo nella nostra autenticità in cui non la cravatta, non il taglio dell'abito ci interessano, ma il nostro impegno di gente che è veramente felice solo quando ci si ritrova, io con la penna, lui con la stecca e il pennello; io alla mia scrivania, lui in quello studio che s'alza sopra una terrazza, e guarda Roma.

Sto in quello studio, poiché prima di scrivere questa breve nota ho voluto confermare in me la sensazione che m'ebbi, or è qualche tempo, quando vidi qui raccolta l'opera di scultore e di pittore di Renato Signorini, raggiunta attraverso anni di fatica e di diffidenza.

Questo suo studio, è tappezzato di disegni; nelle vetrine e nelle teche si accendono d'oro o d'argento le sue sculture. È una scultura che riduce il suo volume alle proporzioni di un bozzetto, obbedendo a una limitazione che tocca l'oreficeria. Orafo è infatti il Signorini, e per la qualità della materia onde si esprime e per la finitura che sa di gioiello. Ma a scoprire la virtù d'uno scultore è forse necessaria la grossa statua? Quando il breve oggetto riassume tutti i valori dell'opera voluminosa quasi si potrebbe chiedersi se lo sforzo della realizzazione non sia anche maggiore. Penso alle mani, alle dita umane, che debbono ridurre il loro impeto plastico a una levità e a una cautela grandissima, perché il loro tocco non ecceda. E quanta religiosa contenutezza debba animarle nella modellazione.

Che tale disciplina si sia imposta a Signorini è riscontrabile nel rapporto tra le sue sculture e i suoi disegni.

Nei suoi disegni sta un'impazienza di ricerca che lo rende impetuoso ed estroso. Pare che abbia fretta di fermare l'attimo che lo esalta: la materia lo domina. Nella scultura, invece, egli trova la sua pacatezza e il suo dominio.

Staccate dall'arte, placate, obbiettive, raccolte, le sue sculture raggiungono quella compostezza che le fa libere, come il bimbo dal cordone ombelicale il cui taglio lo rende autonomo da chi lo crea. Questa è la classicità.

CESARE GIULIO VIOLA

OPERE

- | | |
|---|--|
| 1. S. S. Pio XII (<i>particolare</i>) | 17. Madonna |
| 2. S. S. Pio XII | 18. Madonna con Bambino |
| 3. S. E. il Card. Ernesto Ruffini | 19. Madonna con Bambino |
| 4. Pietà | 20. Madonna con Bambino |
| 5. Baronessa Amalia De Grenet | 21. Centauri |
| 6. Principessa Ginevra Colonna | 22. Ritratto di ragazza fiorentina |
| 7. Principessa Francesca di Strongoli | 23. Signora Athena Salinas |
| 8. Lady Monica Empson | 24. Ritratto |
| 9. Signora Taya Gaillard | 25. Gioia di vivere |
| 10. L'attrice Enid Boulting | 26. Pagliacci |
| 11. L'attrice Berdine Grünewald | 27. Maschere |
| 12. Signorina Anne Archibald | 28. Ebbrezza |
| 13. Contessa Franca Moroni | 29. Leda (<i>portagioie</i>) |
| 14. Marina Contarini | 30. Fantasia |
| 15. Lady Helène O'Brien | 31. Principessa Ginevra Colonna
(<i>medaglia</i>) |
| 16. Signorina Jeanne Morgan | 40 DISEGNI |

RENATO SIGNORINI è nato all'Asmara il 29 agosto 1902. Ha conseguito tre lauree e parla cinque lingue.

Dal 1937 si è dedicato interamente al disegno e alla scultura, avendo come maestri Mistruzzi, Biagini, Riccardi.

Ha lavorato in Italia e all'Estero. Fra le sue opere figurano: il ritratto di S.S. Pio XII, in Vaticano, e il grande busto marmoreo di Filippo De Grenet, a Palazzo Chigi.

LA GALLERIA « GIOSI » LA PREGA D'INTERVENIRE
ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DELLO SCULTORE

RENATO SIGNORINI

CHE AVRÀ LUOGO LUNEDÌ 5 APRILE 1954 ALLE ORE 18